

IMPRESE | La soddisfazione di Legacoop, Confcooperative e Agci: in Romagna migliaia di posti di lavoro

Sospiro di sollievo per le coop. sociali, firmato il rinnovo del contratto nazionale

Cooperative sociali, c'è la firma sul rinnovo del contratto collettivo nazionale. Dopo una lunga e travagliata attesa, il 26 gennaio è arrivato il via libera al rinnovo che interessa in Romagna complessivamente un centinaio di realtà cooperative e alcune migliaia di posti di lavoro.

Il rinnovo del Ccnl Cooperative sociali prevede un incremento dei minimi contrattuali conglobati pari a 120 euro, in riferimento al parametro del livello C1, riconosciuti in tre tranches: febbraio 2024, aumento di 60 euro ottobre 2024, aumento di 30 euro ottobre 2025, aumento di 30 euro.

«Abbiamo fatto un grande sforzo - hanno affermato Stefano Granata, Eleonora Vanni e Emanuele Monaci, rispettivamente di Federsolidarietà Confcooperative, Legacoop sociali e Agci imprese sociali - per la valorizzazione della cooperazione sociale, a partire da un giusto riconoscimento economico dei lavoratori. In questi anni si è reso evidente, anche nella recente pandemia, l'essenzialità delle professioni socio sanitarie e dell'inserimento lavorativo dei soggetti più fragili. Questa essenzialità adesso, deve



essere realmente riconosciuta - hanno proseguito i presidenti delle centrali cooperative - dalle istituzioni, a partire dalle Regioni, con il riconoscimento di tariffe adeguate e di appalti economicamente appropriati, altrimenti non sarà possibile sostenere né questo contratto, né le cooperati-

ve e, di conseguenza, il reddito di soci e lavoratori». Sono 51 le cooperative sociali interessate che aderiscono a Legacoop Romagna: associano 3.939 soci e occupano 2.672 lavoratrici e lavoratori, sviluppando un valore della produzione pari a circa 124 milioni

di euro. Il nuovo contratto arriva a cinque anni dal precedente rinnovo, in un contesto economico e sociale molto diverso dal 2019. «È innegabilmente quello dei servizi sociali e socio-sanitari, infatti, il comparto che ha sentito maggiormente gli effetti della pandemia da Covid: un vero e proprio

sconvolgimento organizzativo ed economico di cui ancora oggi non si sono placati i contraccolpi negativi. Pensiamo, in particolare, alla difficoltà di reperimento del personale, all'aumento considerevole dei costi gestionali e dell'inflazione - sottolinea Legacoop Romagna in una nota -. I punti salienti del rinnovo hanno un impatto sia economico che normativo. Tra i più significativi, l'aumento salariale di 120 euro al livello C1 (da riparametrare, ovviamente, agli altri livelli), l'istituzione della quattordicesima mensilità - corrisposta al 50% con due tranches, una nel 2025 e una nel 2026 - il riconoscimento pieno della maternità, la gestione dei tempi di vestizione, l'incremento del contributo per la sanità integrativa, indicazioni più chiare per il riconoscimento del livello D in ambito educativo. Ancora, l'introduzione di nuovi profili professionali per le cooperative di tipo B, che si occupano di inserimento lavorativo, maggiore agilità per eventuali accordi di gradualità e l'introduzione degli osservatori paritetici nazionale e regionale con lo scopo di monitorare l'effettiva applicazione del Ccnl».